

# 0907

Anno II, numero 09 ottobre 2007  
Autorizzazione Tribunale di Venezia n. 17 R.S. del 26/05/2006  
direttore responsabile: Roberto Ellero  
Mensile edito dal Comune di Venezia Centro Culturale Candiani  
redazione e amministrazione: Centro Culturale Candiani, P.le Candiani, 7  
30174 Venezia Mestre T. 041 2386111 F. 041 2386112  
http://www.centroculturalecandiani.it candiani@comune.venezia.it

direttore: Roberto Ellero redazione: Elisabetta Da Lio  
hanno collaborato: Angelo Bassani, Enrico Bettinello, Marzia Boer Santon, Donatella Boldrin,  
Massimo Cacciari, Luciana Castagnaro, Ileana Chiappini di Sorio, Marco Dalla Gassa, Carlo Damasco,  
Francesca D'Este, Arianna Doria, Germano Mariti, Antonino Marra, Cristina Morello, Bruno Rosada,  
Daniela Rossi, Giorgio Sarto, Gianni Sbrogiò, Italo Sbrogiò, Franca Spolaor, Roberto Zemignan

# ottobre

**AL DUNQUE, MESTRE NOVECENTO.** L'atteso evento espositivo dell'autunno mestrino va per cominciare, portando a momentanea sintesi, qui al Candiani, un lavoro di ricerca e di catalogazione così mastodontico che probabilmente nessuna mostra, per quanto ricca, potrebbe mai interamente documentare. Figuriamoci la mostra di un secolo denso di trasformazioni e contraddizioni qual è stato il Novecento, e per di più in un contesto urbano come quello della terraferma veneziana, investito da un'incredibile accelerazione demografica e urbanistica, destinato nel volgere di pochi decenni a cambiare completamente volto e pelle. Certo che Mestre non nasce ieri, nel Novecento, ma è nel secolo breve di Hobsbawm che entra prepotentemente nella Storia, sia pure con la fatica di un'identità nuova, spuria, incerta e dunque a lungo negletta, sovrastata dai miti e dalle storie della dirimpettaia Venezia, che farebbe ombra a chiunque. E allora l'incomprensione e il lamento, lo smarrimento risentito, la tentazione di andarsene, ma dove? Mestre e Venezia disegnano storie destinate comunque ad incrociarsi, continuamente e inevitabilmente, tracciando percorsi che appartengono allo stesso dedalo, non soltanto amministrativo. E l'identità vera di Mestre, quella sempre cercata e sempre mancante, comincia forse a manifestarsi compiutamente soltanto adesso, in presenza e nei comportamenti quotidiani delle prime generazioni che, qui nate e cresciute senza il fardello dell'altrove di provenienza, reclamano i loro sacrosanti diritti di cittadinanza, esprimendo sguardi e punti di vista finalmente "originari" e "originali". È soprattutto a loro che la mostra e le molte altre iniziative diffuse di *Mestre Novecento* dovrebbero saper parlare, raccontando attraverso il passato le ragioni del presente.

Roberto Ellero

# NEWS [S]

## CANDIANI

### UN FESTIVAL PER MESTRE



Dieci è un numero importante: per una rassegna di cortometraggi la decima edizione è un traguardo significativo, è la conferma che si è ben lavorato e insieme è l'incoraggiamento a proseguire su una strada tracciata e percorsa con intelligenza e con passione. La raccolta di quasi quattrocento corti, tutti di notevole qualità, provenienti da tutta Italia e da una dozzina di altri Paesi, anche extra europei, come Stati Uniti, Giappone, Canada, Argentina, testimonia l'alto livello del decimo *Mestre Film Fest*, e conforta lo sforzo degli organizzatori, il Circuito Cinema Comunale e il Centro Culturale Candiani per primi, gli Assessorati comunali alla Produzione Culturale e alle Politiche Giovanili, il Cinit Cineforum Italiano, l'Associazione Culturale El Leon in Moleca, la Trattoria all'Amelia – Boscarato Ristorazione.

Le lusinghiere prospettive della decima edizione del *Mestre Film Fest* al Candiani sono anche una nuova conferma – se mai ce ne fosse ancora bisogno – di quanto Mestre sia vivace, attraente, sti-

molante nel campo della cultura, soprattutto in quel settore del "contemporaneo" cui è rivolta la più specifica vocazione culturale della città di terraferma, e quindi nel campo delle ricerche artistiche più innovative e dei linguaggi più in sintonia con l'oggi, quale appunto quello dei "corti".

Il decimo *Film Fest* è anche una conferma dell'ormai avvenuto rilancio del Centro Culturale Candiani, della sua autentica "primavera", che oggi non è più soltanto una promessa ma un'importante realtà: davvero, il Candiani è divenuto un centro di eccellenza, e si qualifica come "un magnete di attrazioni culturali insolite e intriganti", per usare l'appropriata definizione di Roberto Ellero, che ne è l'anima, un magnete rivolto a un più ampio territorio, posto nel cuore del crocevia del Nordest. *Film Fest*, Candiani, Mestre: parole di una cultura nuova, rivolta al futuro, diversa ma complementare a quella antica della città insulare. Bisogna vedere e cogliere, questa cultura nuova e diversa, come una grande opportunità per tutti.

Massimo Cacciari

# LA FABBRICA DELLA CULTURA >> INCONTRI CON LE ISTITUZIONI



## LE DIVERSE ANIME DEL TEATRO FONDAMENTA NUOVE

Negli spazi del Centro Candiani, Vortice – Teatro Fondamenta Nuove proporrà tre appuntamenti, molto diversi tra loro, ma certamente rappresentativi delle diverse anime di questa realtà culturale, nella quale convivono un'incessante ricognizione della creatività contemporanea e un fecondo rapporto con la tradizione.

La performance audiovisiva *KHZ*, che verrà presentata giovedì 18 ottobre, è la seconda collaborazione fra il californiano Antimatter [Xopher Davidson] e il compositore polacco Zbigniew Karkowski. Si tratta di due artisti tra i più significativi a livello mondiale nell'ambito della ricerca musicale, due personalità in grado di mettere in gioco il concetto stesso di ascolto, attraverso la proposta di un'esperienza che sovrappone i piani sonori in un lento intreccio di affascinante effetto ipnotico. Martedì 23 ottobre l'appuntamento sarà con *Divisioni del Corpo*, idea che nasce da alcuni esperimenti realizzati dagli allievi del Biennio Superiore ad indirizzo Videomusicale della Scuola di Musica e Nuove Tecnologie del Conservatorio di Trieste. Attraverso la ricostruzione dei piccoli movimenti di alcune parti di un volto umano, filmati nel dettaglio e in piano strettissimo, viene costruita una

seducente tavolozza di idee creative, in cui l'abbinamento tra l'audio e il video porta all'esplorazione di quelli che sono veri e propri paesaggi emozionali.

Chiude il programma, martedì 30 e mercoledì 31 ottobre, lo spettacolo *Dialoghi con Socrate*, viaggio nel pensiero dell'antica Grecia che il regista Giuseppe Emiliani ha adattato dai testi di Platone come *Apologia di Socrate*, *Critone* e *Fedone*. Interpretato da un mito del teatro italiano come Giulio Bosetti e dalla Compagnia del Teatro Carcano, è uno spettacolo sulle eterne domande. Perché le cose cambiano? Esiste qualcosa di costante nel continuo mutarsi e trasformarsi della vita? L'esistenza dell'uomo è destinata a esaurirsi con la morte? La vita ha un senso? Uno spettacolo di risposte, soprattutto alla domanda posta per la prima volta da Socrate: "Come dobbiamo comportarci con i nostri simili? Come uno deve vivere?"

Enrico Bettinello

### LUOGO DELLA CONTEMPORANEITÀ E SPECCHIO DELLA TRADIZIONE

in collaborazione con Teatro Fondamenta Nuove

giovedì 18 ottobre, ore 21.00  
Zbigniew Karkowski / Antimatter  
*KHZ* - audio/video performance

martedì 23 ottobre, ore 21.00  
Scuola di Musica e Nuove Tecnologie del  
Conservatorio G. Tartini di Trieste  
diretta da Paolo Pachini  
presenta *Divisioni del Corpo*  
audio/video/danza performances

martedì 30 e mercoledì 31 ottobre, ore 21.00  
Teatro Carcano Milano  
presenta *Dialoghi con Socrate*  
con Giulio Bosetti  
regia di Giuseppe Emiliani

auditorium quarto piano  
ingresso: 10 € posto unico  
ridotto 8 € (Candiani Card, CinemaPiù, studenti e soci Vortice)



TEATRO

FONDAMENTA

NUOVE

## TEATRO FONDAMENTA NUOVE

Il Teatro Fondamenta Nuove di Venezia – gestito dall'Associazione Vortice e fascinosamente affacciato sulla laguna nord, a cinque minuti dalla Strada Nuova – si è ritagliato in questi anni un ruolo essenziale nella vita culturale della città, proponendo da un lato una continua indagine sulle arti sceniche contemporanee che passa attraverso le esperienze artistiche più innovative, dall'altro mantenendo con la tradizione un rapporto di stimolante rilettura, attraverso un'attività di produzione volta a valorizzare le potenzialità artistiche locali in una rete di collaborazioni nazionali ed internazionali.

Nell'ambito musicale, in particolare con la rassegna *Risonanze* che da anni è tra le più apprezzate in Europa, la ricognizione va dal jazz al rock d'avanguardia, dall'elettronica al teatro musicale, indagando anche i rapporti con le altre discipline e la multimedialità. Nel corso degli anni sono stati ospiti della rassegna nomi come Lou Reed, Mauricio Kagel, Uri Caine, Matmos,

Bonnie Prince Billy, Mouse on Mars, Thurston Moore, Dave Douglas.

La grande attenzione al teatro contemporaneo si concretizza nella rassegna *Dissezioni*, che indaga gli esiti più intensi dei nuovi codici linguistici, ospitando compagnie del calibro dell'Accademia degli Artefatti, di Teatrino Clandestino, dei Teatri di Vita, di Teatro I.

Per quanto riguarda la danza (per cui lo spazio teatrale del Fondamenta Nuove è stato originariamente concepito con la decennale attività curata da Gennaro Labanca), è la rassegna *danzedautunno* a fare la parte del leone, avendo ospitato in questi anni il meglio della danza contemporanea italiana, da Virgilio Sieni a Roberto Castello/ALDES a Kinkaleri, con una vetrina per nuovi coreografi, *Percorsi d'Autore*, curata da Točna Danza.

Parallelamente a questa ampia indagine sulla creatività contemporanea, il Teatro ha intrapreso un'intensa attività produttiva in ambito teatrale che, puntando a va-

lorizzare le talentuose risorse locali e stabilendo indispensabili sinergie di collaborazione, ha portato a realizzare spettacoli di grandissimo successo come *Il Campiello* di Carlo Goldoni, *La Donna Serpente* di Carlo Gozzi, il recente *Sior Todero Bron-tolon* con Giulio Bosetti e la regia di Giuseppe Emiliani, ma anche allestimenti contemporanei legati al territorio come *Mala Aria* di Valentina Fornetti, la versione teatrale del romanzo di Marco Franzoso *Tu non sai cos'è l'amore*, l'opera multimediale *Un Avatar del Diavolo* da Artaud, di Roberto Doati per la Biennale Musica 2005.

Tutte le attività di Vortice - Teatro Fondamenta Nuove sono aggiornate su [www.teatrofondamentanuove.it](http://www.teatrofondamentanuove.it)

Teatro Fondamenta Nuove  
Cannaregio 5013 – I  
30121 Venezia  
tel. / fax 041 5224498  
[info@teatrofondamentanuove.it](mailto:info@teatrofondamentanuove.it)  
[www.teatrofondamentanuove.it](http://www.teatrofondamentanuove.it)



## IL SECOLO BREVE DELLA CITTÀ DI TERRAFERMA STORIE E TRASFORMAZIONI URBANE

**Vi sono dei momenti nella storia delle persone e delle comunità, ma anche delle città, in cui emerge l'esigenza di riflettere sul cammino percorso, anche per scegliere nel presente le vie migliori per il futuro. Particolarmente per la grande città che si è così rapidamente ed anche drammaticamente formata nel Novecento tra Venezia e Veneto, sono maturi i tempi per approfondire la propria genesi e ricostruire la memoria di tante storie intrecciate alla sua crescita. Si tratta di un processo in corso da tempo che si è espresso in studi, pubblicazioni, strutture di documentazione e molteplici iniziative.**

**La mostra *Mestre Novecento* che si apre al Candiani intende dare un contributo a questo cammino e al dibattito sulla città, che si concentrerà nell'autunno mestrino e che sarà sostenuto anche da molte altre importanti iniziative a livello cittadino e diffuse nelle municipalità.**

L'esposizione ha un filo conduttore che rappresenta, per tappe cronologiche, le trasformazioni urbane e territoriali che hanno costituito l'attuale grande città che si è formata in terraferma nel corso di quello che è stato chiamato "il secolo breve". È uno sguardo d'insieme per riconoscere l'intero arcipelago urbano che per lungo tempo è stato visto e vissuto per isole separate, che ora sono invece parte di una articolata, ma ben identificabile città.

I materiali della mostra, che sono solo una piccola parte della documentazione tenacemente raccolta da molteplici fonti ed archivi dal Laboratorio Mestre Novecento, sono individuati ed elaborati in modo da non esaurirsi nell'esposizione, ma per essere conservati e sviluppati nel Laboratorio e per fornire un contributo alla prospettiva del museo, che è auspicabile si attui in un quadro di collaborazione tra quanto intrapreso dalla Fondazione di Venezia, il Comune e la Provincia; in ogni caso appare evidente che nel corso del lungo lavoro necessario per elaborare i contenuti e costituire un museo innovativo e all'altezza delle migliori esperienze, la vicenda della grande trasformazione novecentesca della terraferma costituisce un tema fondamentale.

Il tema conduttore delle "trasformazioni urbane" si svolge in una serie di tappe corrispondenti alle varie fasi dell'assetto urbano e produttivo. Grandi cartografie d'insieme, informatizzate per costituire nel tempo una sempre più ampia banca dati e rielaborate in modo da evidenziare con immediatezza le trasformazioni di ciascun periodo, costituiscono elemento di riferimento di ogni tappa, nell'ambito della quale sono esposti documenti in originale, progetti e piani, sequenze fotografiche e video, plastici ed oggetti che evocano i diversi temi e che presentano aspetti spesso inediti della storia e delle storie di questa città e dei suoi abitanti. Il campo trincerato e il grande nodo ferroviario di Mestre, elementi relativi alla prima e seconda guerra e alla Resistenza, interventi edilizi e continua espansione, dati sociali ed economici dei vari periodi, tram e filovie, scenari di Porto Marghera e lotte operaie, movimenti delle donne, autostrade e tangenziale, dotazioni urbane, servizi, chiese, scuole e parchi progressivamente realizzati: si vedrà che la formazione di una città non è né semplice né lineare, ma richiede, per essere compresa, di affrontare la complessità delle sue componenti in una continua ricerca.

L'esposizione principale si svolge al secondo piano del Candiani. Al piano terra essa è introdotta da un particolare allestimento, che oltre al rotore messo a disposizione dall'ENEL, utilizza oggetti che forse nessuno ha mai visto, connessi alle produzioni della zona industriale di Porto Marghera.

Al terzo piano è allestita la sala studio, dove sono consultabili: film, video, cinegiornali sulla città della Videoteca del Candiani; grande catalogo fotografico e catalogo di progetti edilizi; CD sul campo trincerato, sui movimenti delle donne, su manifesti e volantini, sull'edilizia della città e su altri temi; documenti, fotografie e progetti reperiti nella ricerca del Laboratorio Mestre Novecento; le "autostorie" di associazioni ed altri soggetti pure raccolte dal Laboratorio; una rassegna bibliografica; materiali prodotti in molti anni di attività dagli Itinerari Educativi.

**Giorgio Sarto**



**LABORATORIO  
MESTRE NOVECENTO**

Centro Culturale Candiani - Comune di Venezia

Tel. 041 2386120

e-mail: museodimestre@comune.venezia.it

Il Laboratorio Mestre Novecento è al terzo piano del Centro Culturale Candiani

## VITE SENZA FINE

*C'è un tale che abita sulla riva di uno dei pochi canali della terraferma mestrina. Da anni s'è messo in testa di calar giù una ruota di mulino e vedere se con la sola forza della corrente sia possibile pescare l'acqua del canale e sollevarla a due metri e mezzo dal livello. Vorrebbe veder un filo d'acqua attraversare il suo giardino. Finalmente si decide e costruisce una grande ruota di legno, con due tubi in pvc prepara una base galleggiante e la fa scivolare sul canale. La ruota gira e il cervello di lui studia il numero di giri, il pescaggio delle pale, la possibilità di aumentare la potenza e immagina coppie coniche, viti senza fine e pompe di ogni tipo. Un amico che negli anni '70 faceva l'operaio in fabbrica e ha la testa dell'inventore gli dice che si può fare. Ora bisogna perfezionare il meccanismo, è necessario operare delle saldature. Quel tale però lavora discretamente il legno ma non sa saldare. Quel tale sono io. Mi suggeriscono di andare nei sotterranei della chiesa del Villaggio San Marco dove alcuni ex operai di Porto Marghera hanno allestito un'officina. Carico la ruota in furgone e mi presento da loro. Spero sia la volta buona che imparerò a saldare il ferro.*

*Vite senza fine*, è la proposta scenica delle conoscenze tecniche, della manualità, della capacità inventiva e artigianale degli operai di Porto Marghera del secolo scorso che hanno contribuito in particolare alla nascita, allo sviluppo, alla trasformazione ed al consolidamento di un paese in Città.

Il progetto prevede la messinscena del testo di Gigio Brunello da parte dell'autore stesso con la regia di Gyula Molnar. Brunello da trent'anni opera nel teatro d'animazione e non; è autore di numerose commedie rappresentate in Italia e all'estero. Nel 2002 ha vinto il Premio Miglior spettacolo dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro con l'opera scritta a quattro mani con Gyula Molnar *Macbeth all'improvviso*. Gyula Molnar, artista italo-ungherese è da tutti riconosciuto tra i maestri del teatro d'oggetti in Europa. Da anni Molnar e Brunello collaborano nei vari allestimenti.

La Municipalità di Mestre Carpenedo ha individuato in questo spettacolo anche la possibilità di coinvolgere le vicine Municipalità della terraferma replicando l'avvenimento. Così facendo, si raggiunge l'obiettivo di un collegamento, quasi una "cerniera", tra le diverse realtà territoriali oggi più che mai bisognose di coesione e progettualità dinanzi a problematiche comuni. Ancora una volta "il sapere operaio" con l'originalità, la creatività, la forza sociale e civile che risulta sempre presente nelle braccia e nella mente di chi lavora, può aiutare Mestre tutta al superamento del Novecento per proporsi al nuovo secolo per quanto potrebbe essere: Città bella oltre le difficoltà che la rallentano in questo processo di sviluppo sociale.

**Antonino Marra**

### MESTRE NOVECENTO

**Per la memoria della città**

Attività in programma al Centro Culturale Candiani

**Mestre Film Fest**

martedì 9 ottobre, ore 21.00

**RACCONTARE MESTRE**

**Mestre Novecento. Storie di donne**

Presentazione in anteprima assoluta dei documentari

*Il nostro villaggio* (2007, 20') di Mila Trevisan,

*Rione Pertini: c'era una volta il P.E.E.P.* (2007, 20')

di Caterina Ferruzzi,

*Vivere al Bachmann* (2007, 20') di Cecilia Irene Massaglia

sala conferenze quarto piano

ingresso libero

**Spettacolo**

venerdì 26 ottobre, ore 21.00

**VITE SENZA FINE**

Le conoscenze tecniche, la manualità, la capacità inventiva e artigianale degli operai di Porto Marghera del secolo scorso.

Spettacolo teatrale sui saperi operai

di e con Gigio Brunello

Teatrino della Marignana

regia di Gyula Molnar

auditorium quarto piano

ingresso libero

**Mostre**

**MESTRE NOVECENTO**

Il secolo breve della città di terraferma

**Storie di trasformazioni urbane**

La mostra rappresenta, per tappe cronologiche, le trasformazioni urbane e territoriali che hanno costituito l'attuale grande città che si è formata in terraferma nel corso del Novecento.

Dal 27 ottobre al 9 dicembre 2007

Inaugurazione venerdì 26 ottobre, ore 18.00

orario: da lunedì a venerdì: 15.00 - 19.00

sabato e domenica: 10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00

sala espositiva secondo piano

ingresso libero

**MOLO K MARGHERA**

**L'altra Venezia**

Fotografie di Giuseppe Dall'Arche

dal 11 novembre al 16 dicembre 2007

Inaugurazione sabato 10 novembre, ore 11.00

Quaranta immagini che documentano Marghera in una stagione strana e cruciale della sua storia, a cavallo del millennio.

orario: da lunedì a venerdì 15.00 - 19.00

sabato e domenica 10.00 - 13.00 e 15.00 - 19.00

sala Paolo Costantini terzo piano

ingresso libero

**MESTRE**

**Gabriele Basilico**

Dal 10 novembre 2007 al 6 gennaio 2008

Inaugurazione venerdì 9 novembre, ore 18.00

orario: da martedì a sabato 10.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30

ingresso libero

Galleria Contemporaneo

**Tavola rotonda e dibattito**

data da definire

**URBANISTICA IN TERRAFERMA TRA '900 E NUOVO SECOLO**

**Bilanci e prospettive**

sala conferenze quarto piano

ingresso libero

**Rassegna cinematografica**

Dal 6 novembre al 6 dicembre, ore 17.30

**LA CITTÀ FILMATA: MESTRE E MARGHERA NEL CINEMA**

**Incontrare la città**

La città filmata è un viaggio cinematografico dentro la realtà urbana di terraferma. Un itinerario nel cinema tra Mestre e Marghera legato a tematiche industriali, ambientali, sociali o semplicemente di microstoria privata.

sala seminariale primo piano

ingresso riservato ai soci CinemaPiù

Tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro

validità un anno (sino al 30 giugno 2008)

in vendita presso la biglietteria del Centro Culturale Candiani.

È consigliata la prenotazione.



## L'ASSASSINIO DEI FRATELLI ROSSELLI

*"Il liberalismo si è investito progressivamente del problema sociale e non sembra più necessariamente legato ai principi dell'economia classica, manchesteriana. Il socialismo è venuto acquistando una sensibilità nuova per i problemi di libertà e di autonomia. È il liberalismo che si fa socialista o è il socialismo che si fa liberale? Le due cose assieme". CARLO ROSSELLI, Socialismo liberale.*

**Socialismo e liberalismo per più di un secolo, il secolo ora trascorso, furono due realtà diverse e contrapposte, sinistra e destra. La reciproca opposizione non solamente ideale e concettuale si tradusse in uno scontro di classe spesso violentissimo e in aspetti non trascurabili delle guerre guerreggiate che insanguinarono il secolo ventesimo.**

**Le due posizioni sostenevano entrambe innegabili valori etici: la difesa dei poveri e la giustizia sociale il socialismo, la libertà in tutte le sue manifestazioni il liberalismo; ma pesanti furono le esasperazioni e le mistificazioni e ciascuna finì col rinnegare se stessa pervenendo nelle sue manifestazioni estreme una allo stalinismo e l'altra al fascismo.**

mercoledì 24 ottobre, ore 17.00

### 9 GIUGNO 1937. UN DELITTO DI STATO. L'ASSASSINIO DEI FRATELLI ROSSELLI

in collaborazione con l'Associazione Amici delle Arti di Mestre e della Terraferma

di Bruno Rosada  
Compagnia "Studio insieme" diretta da Paola Bruna  
Liberi adattamenti scenici e regia di Paola Bruna

auditorium quarto piano  
ingresso libero

In questa situazione pochi spiriti illuminati avvertirono l'importanza di salvare i valori dell'una e dell'altra posizione: Giustizia e Libertà, che ad una riflessione disinteressata appaiono tutt'altro che contraddittori. Ed è sorprendente, ma è una chiara manifestazione della mentalità del tempo, che un grande filosofo liberale come Benedetto Croce abbia fatto della sprezzante ironia nei confronti del Socialismo liberale, parlando in polemica con Guido Calogero di "ircocervo".

Ma ben più spietata dell'ironia crociana fu la violenza della negazione di quei valori operata in Italia dal fascismo. E a quella violenza si opposero Carlo e Nello Rosselli. La prima forma di opposizione fu di natura culturale. Del Socialismo liberale i fratelli Rosselli, Carlo in particolare, furono i teorici più appassionati, che trovarono in Gaetano Salvemini un costante punto di riferimento. Carlo scrive su *Critica Sociale*, la rivista fondata da Turati. Dopo l'assassinio di Matteotti (10 giugno del '24) col fratello Nello e con Ernesto Rossi e Gaetano Salvemini fonda la rivista clandestina *Non mollare*, che pubblica diversi articoli sul delitto Matteotti: casa Rosselli è devastata dai fascisti. Nel 1926 fonda la rivista *Quarto Stato*, insieme a Pietro Nenni. La rivista verrà chiusa pochi mesi dopo. Ma al pensiero deve accompagnarsi l'azione. Sempre nel 1926, Carlo organizza insieme a Sandro Pertini e a Ferruccio Parri l'espatrio di Turati in Francia. Parri e Rosselli sono catturati e condannati al confino. Ma nel luglio del 1929 Carlo riesce ad evadere e ripara prima in Tunisia, poi in Francia.

Nel 1929 a Parigi, con un gruppo di fuoriusciti organizzati da Salvemini, è fra i fondatori del movimento antifascista "Giustizia e Libertà", che pubblica una rivista e dei quaderni e nel 1930 pubblica *Socialisme liberal*. Il libro è un attacco contro lo stalinismo della Terza Internazionale, che con la formula del "socialfascismo" accomunava socialdemocrazia, liberalismo e fascismo, e una esaltazione del revisionismo socialista democratico e libertario.

Questa posizione culturale razionalmente corretta e convincente, unita ad un'intensa attività di propaganda e di proselitismo antifascista con la creazione di strutture organizzative clandestine, era una sfida continua alla dittatura fascista, individuata da Carlo Rosselli come sintomo di "crisi di civiltà e crisi morale", che già si era macchiata dell'assassinio di Matteotti, e nel giro del biennio '23-'25 aveva soppresso tutte le libertà: chiusi i giornali antifascisti, istituita la pena del confino, introdotta la pena di morte, creata la polizia segreta (OVRA) e il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato, proclamata la decadenza di 120 deputati d'opposizione accusati di aver disertato i lavori parlamentari con la secessione dell'Aventino.

Nel 1936 scoppia in Spagna la guerra civile: l'esercito filo-monarchico tenta un colpo di stato contro il legittimo governo repubblicano. Carlo è subito attivo nel sostegno alle forze repubblicane, mentre fascisti e nazisti aiutano con uomini e armi gli insorti. Organizza una colonna di esuli antifascisti che sconfigge i franchisti nella battaglia di Monte Pelato, che fu definito il "primo fatto d'armi partigiano degli Italiani nella guerra europea che finì nove anni dopo". Nel novembre parlando da Radio Barcellona esorta gli italiani alla lotta antifascista con il motto "Oggi in Spagna, domani in Italia".

Per problemi di salute torna a Parigi. Nel giugno 1937 è a Bagnoles-de-l'Orne per cure termali. Qui è raggiunto dal fratello Nello. Il 9 giugno i due sono uccisi da una squadra di miliziani della "Cagoule", formazione eversiva di destra francese, ma fu il generale Roatta, comandante del corpo truppe volontari italiani che nel 1936 appoggiavano Franco nella guerra civile spagnola, insieme al colonnello Angioi, al colonnello Santo Emanuele e al maggiore Roberto Navale l'ideatore del piano per assassinare i fratelli Rosselli.

Bruno Rosada



## LA GRANDE GUERRA CONTRO "OGNI" GUERRA

A novant'anni dalla battaglia di Caporetto – quando le armate austro-ungariche e tedesche ruppero la linea difensiva italiana sul Carso – l'Associazione Terra Antica di Favaro Veneto propone una riflessione su quegli eventi.

Ciò è stato anche favorito da una collaborazione, che si protrae da alcuni anni, con alcuni gruppi culturali austriaci. Grazie a loro infatti è stato possibile contattare l'organizzatore di una mostra fotografica sulle dodici battaglie dell'Isonzo, che si conclusero con Caporetto, organizzata nel 2005 presso il Museo delle miniere di Klagenfurt.

Ci è stato fornito del materiale, proveniente da raccolte austriache e italiane (per lo più friulane) che ripercorre momenti della vita in trincea, di battaglia, di vita quotidiana, di organizzazione e propaganda. Particolarmente interessante la documentazione – da parte austriaca – dello stato delle trincee italiane, dei morti, feriti e prigionieri, dei paesi friulani occupati. Sulla base principalmente di questo materiale è stata predisposta una lettura multimediale.

L'intenzione dell'Associazione consiste, in prima istanza, nel cercare di cogliere e capire – attraverso questa documentazione "in diretta" – la guerra dal di dentro: la pesante durezza della vita di trincea, la solitudine e l'abbandono di feriti e prigionieri, la desolazione dei paesi distrutti.

Questo non solo per demistificare una certa retorica sulla guerra (e su quella in particolare) ma soprattutto per una lezione "dal vivo" contro "ogni" guerra. È estremamente significativo che ciò possa essere possibile con materiale proveniente in gran parte da oltre confine, riflettendo come fino a pochi anni fa, anche nei libri di scuola, si continuasse a presentare l'Austria come lo storico nemico di un'Italia che si stava formando come stato nazionale.

Una rivisitazione "bipolare" di quei lunghi mesi trascorsi sulle trincee del Carso da austriaci, ungheresi, serbi, bosniaci e tedeschi da un lato e da piemontesi, pugliesi, veneti, lombardi, sardi, siciliani dall'altro può così incentivare la costruzione di un migliore senso di comune appartenenza alla nuova Europa.

Franca Spolaor

sabato 27 ottobre, ore 20.30

### 1917-2007 LA GRANDE GUERRA NOVANT'ANNI DOPO CAPORETTO: IERI NEMICI OGGI AMICI

in collaborazione con l'Associazione Culturale "Terra Antica"

Letture multimediale del Gruppo "Il Vernacolo" diretto da Sandro Bortolotti

auditorium quarto piano  
ingresso libero

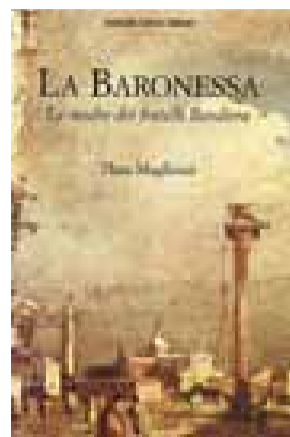
## LA BARONESSA LA MADRE DEI FRATELLI BANDIERA

La vita tranquilla della nobildonna veneziana, ferma nei suoi ideali di fedeltà all'Austria, è sconvolta dalla "pazzia" dei due figli che, esuli a Corfù, perseguono ideali di unità e libertà dallo straniero. Intrepida li raggiunge nel vano tentativo di farli "rinsavire". Inizierà poi il viaggio nell'Italia risorgimentale che la porterà in incognito fino a Cosenza, dove vedrà Attilio ed Emilio sulla via della fucilazione. Cercherà a lungo di capire la ragione per la quale si sono immolati, finché i complessi avvenimenti che plasmano la nuova Italia

libera e unita le daranno la consapevolezza che essi non sono morti da traditori ma da eroi.

La vita della Baronessa, condivisa con i protagonisti e gli antagonisti del Risorgimento e con gente semplice del popolo, si evince dalla narrazione del "vero in circostanze verosimili" attraverso flashback, lettere, documenti ed episodi alcuni dei quali ancora inediti. L'opera comprende un'Appendice documentaria e un Dizionario dei personaggi storici.

**Teresa Magliozzi**, Thea per gli amici, è nata a Gaeta nel 1933. Si è laureata in Lingue e Letteratura straniera presso l'Istituto Orientale di Napoli iniziando subito la carriera di docente, alla quale si è dedicata con piacere e dedizione. La passione per la Storia – le mura di Gaeta trasudano Storia da ogni pietra – l'ha indotta a ricerche mirate che si sono tradotte nel romanzo *La Baronessa*.



### SCAFFALE APERTO INCONTRI CON GLI AUTORI

In collaborazione con Centro Studi Storici di Mestre

giovedì 4 ottobre, ore 17.30  
presentazione del libro

#### La Baronessa. La madre dei fratelli Bandiera

di Thea Magliozzi  
(Armando Curcio Editore, 2006)  
partecipano all'incontro Walter Filice, Paolo Borroni, Roberto Stevanato e l'autrice.

A seguire la proiezione de *L'ultimo viaggio dei fratelli Bandiera* (Italia, 1981, 20') di Maurizio Fusco.

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

## UN'ITALIA DI SCRITTORI

Il Premio Letterario Mestre ha già un lungo curriculum alle spalle, che coincide in parte con la storia del Cenacolo Poesia Mestre, fondato da Memi Bellemo Brà che lo ha sempre sorretto con generosità e grande fede nella cultura e nella poesia. Per sei anni dal 1984 al 1989 il Cenacolo ha organizzato a Mestre, in collaborazione con il Comune di Venezia, il Premio Internazionale *Leone d'Oro* di Poesia ed in seguito otto edizioni del premio Biennale Poesia *Città di Mestre* (1991 - 2005).

Nell'edizione attuale, leggermente modificata, si è ulteriormente ampliata una partecipazione in continua crescita dal 2005, anno in cui si è deciso di divulgare il bando anche via internet; questo ha comportato un aumento numerico della partecipazione e una diminuzione media dell'età dei partecipanti.

Le opere, giudicate in forma anonima dalla giuria della sezione poesia - il presidente onorario Memi Bellemo Brà, il presidente di giuria Bruno Rosada, la scrittrice e poetessa Laura Pierdicchi e l'artista Elio Jodice - sono arrivate da tutte le regioni d'Italia e nel leggere i brevi curricula spesso allegati, si può notare come quasi tutte le professioni siano rappresentate: l'insegnante universitario e lo studente di scuola superiore, la casalinga, l'impiegato, il medico e finanche il "badante extracomunitario con regolare permesso di soggiorno che ama scrivere nella nuova lingua acquisita"; particolare rilievo va dato quest'anno alla partecipazione di alcuni detenuti che, trovato il bando in una rivista che circola evidentemente nelle diverse case di reclusione, hanno deciso di far uscire le loro parole poetiche dal luogo di pena, con la speranza che possano essere lette ed apprezzate anche da chi sta al di fuori delle sbarre fisiche.

Ed è con altrettanto notevole impegno che la giuria della terza sezione, composta dal presidente onorario Memi Bellemo Brà, dal presidente di giuria Gilberto Pizzamiglio e da Roberto Ellero e Bruno Rosada, ha lavorato per selezionare il testo vincitore fra le "opere di saggistica su problematica relativa al Comune di Venezia" pubblicate dopo il 1° gennaio 2005, che sarà reso noto soltanto il giorno della consegna dei premi. Alla cerimonia di premiazione è prevista anche la presenza dell'Ambasciatore Henri Pierre Senghor, il quale ha espresso all'attuale Amministrazione Comunale il desiderio di ritirare 'post-mortem' il *Leone d'oro* internazionale di Poesia, assegnato nel 1985 al primo Presidente del Senegal, Léopold Sédar Senghor, che non poté mai riceverlo né pronunciare il discorso che sarà in questa occasione letto dal nipote.

**Luciana Castagnaro**

sabato 6 ottobre, ore 17.00

### 9ª EDIZIONE BIENNALE

#### PREMIO LETTERARIO NAZIONALE "MESTRE 2007"

in collaborazione con il Cenacolo Poesia Mestre

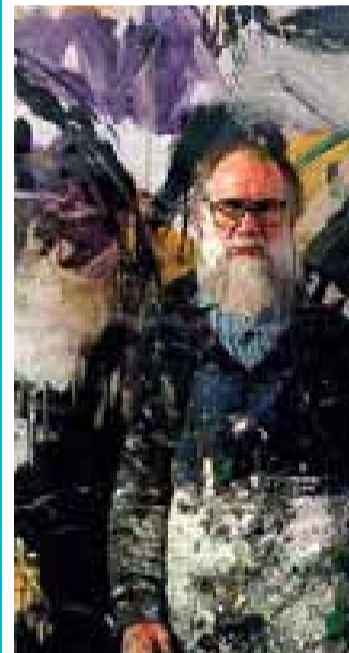
Partecipano Luana Zanella, Memi Bellemo Brà, Bruno Rosada

*Lecture dei testi poetici premiati* Luciana Castagnaro

*Accompagnamento musicale* Francesca Bellemo Brà, Marco Zamengo

sala conferenze quarto piano

ingresso libero



## EMILIO VEDOVA: IL SENSO DRAMMATICO DELL'ARTE

Nella suggestiva cornice della Torre Massimiliana di Sant'Erasmo è stata allestita una mostra dedicata a Emilio Vedova.

La rassegna suscita particolare interesse, poiché i tratti espositivi sono stati suggeriti dallo stesso maestro pochi mesi prima di morire, pertanto presenta i momenti salienti dell'arte di Vedova da lui definiti che potrebbero, inoltre, essere considerati un'anteprima per la grande mostra che si aprirà in ottobre a Roma presso la Galleria Nazionale di Arte Moderna. I due episodi espositivi sono collaterali e completano l'omaggio che la 52ª Biennale di Venezia ha voluto rendere al maestro.

Nel frattempo si è anche costituita la Fondazione, che porta il nome di Emilio Vedova e della moglie Annabianca, con la

quale l'artista aveva condiviso tutte le ansie, ma anche i successi del suo iter artistico.

La Fondazione, presieduta da Alfredo Bianchini, grande amico ed estimatore del maestro, ha affidato la direzione artistica a Fabrizio Gazzarri, allievo e amico da decenni dell'artista, che ha curato con passione e competenza anche la realizzazione delle due mostre. Allestita proprio nel cuore della laguna, tanto amata da Vedova, come nota Massimo Cacciari nel suo intervento al catalogo, la mostra di Sant'Erasmo diviene quasi un simbolo per le ricerche e per certi particolari relitti lagunari che appaiono sovente nelle opere, assieme al violento grafismo cromatico dei momenti più struggenti.

Nel catalogo, il Presidente della neo-Fondazione ha delineato le funzioni che si prefigge la stessa Fondazione, fedele a quanto aveva concepito Emilio Vedova ancora in vita, confidandosi all'amico Bianchini, avere, cioè, la sede a Venezia nei luoghi vissuti dall'artista e lo studio delle problematiche, pittura – spazio – tempo – storia, in relazione all'essenza della sua arte che vuole testimoniare il senso fondamentale in rapporto anche alla vitalità e al coinvolgimento della vita stessa, collegata, all'inquietudine di vivere. Uno stato d'animo questo che Vedova ha sentito, soffrendo anche il senso violento e drammatico della vita.

**Ileana Chiappini di Sorio**

giovedì 18 giugno, ore 17.00

### EMILIO VEDOVA E LE DUE MOSTRE: SANT'ERASMO E ROMA

in collaborazione con l'Associazione Amici dei Musei e Monumenti Veneziani

Conferenza con Fabrizio Gazzarri

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

## DALLA GRAFICA MANUALE ALLA GRAFICA COMPUTERIZZATA

Nel numero di settembre del magazine *News Candiani* sono stati presentati il progetto e gli obiettivi di *Graffi(c)amente*, il corso dedicato al *Visual design e alla grafica pubblicitaria* che si inserisce nel ricco e interessante programma autunnale del Centro Culturale Candiani.

Volutamente, per stimolare la curiosità dei nostri lettori, abbiamo scelto quello che in linguaggio pubblicitario è denominato *teaser*, vale a dire un annuncio che mira a creare molta attesa. A pochi giorni dalla chiusura delle iscrizioni, fissata per il 10 ottobre, vogliamo illustrare un po' più dettagliatamente i contenuti del corso. La prima edizione di *Graffi(c)amente* esplorerà gli ambiti della grafica manuale e computerizzata, proponendo un laboratorio dedicato al logotipo. Alternando una lezione teorica e una pratica, i partecipanti potranno apprendere: i concetti fondamentali della

progettazione grafica, la conoscenza della storia dei caratteri tipografici e della loro funzione nella realizzazione dei marchi. Per le esercitazioni pratiche, essi potranno utilizzare le postazioni informatiche, attrezzate con i più moderni *software* grafici.

L'obiettivo è quello di condurre ognuno lungo un percorso di conoscenza della grafica e delle tecniche base del disegno vettoriale, che si concluderà con l'ideazione e la realizzazione di un logotipo.

L'appuntamento per i 30 iscritti è lunedì 15 ottobre, alle 16.30, per un incontro finalizzato alla presentazione del programma ma dedicato principalmente a un'esercitazione pratica per conoscere, in modo semplice e immediato, tutti i concetti e i comandi necessari al funzionamento del sistema operativo Macintosh e all'uso delle sue principali opzioni.

**Daniela Rossi**

### GRAFFI(C)AMENTE

Corso di Visual Design – grafica pubblicitaria  
Prima edizione

### DALLA GRAFICA MANUALE ALLA GRAFICA COMPUTERIZZATA IL LOGOTIPO

Dal 22 ottobre al 26 novembre, a cura di Daniela Rossi.

lunedì 15 ottobre, ore 16.30  
**Presentazione del Corso**  
e nozioni del sistema operativo Macintosh

lunedì 22 ottobre, ore 16.30  
**Introduzione all'arte grafica**  
Breve storia della grafica: il lavoro del grafico. La progettazione grafica. Il concetto di bozzetto e gli elementi di un bozzetto. Introduzione al carattere tipografico.

mercoledì 24 ottobre, ore 16.30  
**Laboratorio di grafica**  
I fondamenti della progettazione grafica. Conoscenza e concetto di utilizzo dei caratteri tipografici.

lunedì 29 ottobre, ore 16.30  
**Dal carattere tipografico al logotipo**  
Simboli e logotipi. Il disegno grafico e il significato del visivo. Analisi di una selezione di logotipi.

mercoledì 31 ottobre, ore 16.30  
**Laboratorio di grafica**  
Composizione di testo e immagini, la gerarchia tra i vari elementi che compongono una pagina. Basi di metodologia progettuale.

lunedì 5 novembre, ore 16.30  
**Il marchio**  
Il marchio come segno distintivo di un'azienda. L'identità aziendale (corporate identity).

mercoledì 7 novembre, ore 16.30  
**Laboratorio di grafica**  
La grafica al computer: tecniche di disegno vettoriale finalizzato alla produzione di elementi grafici.

lunedì 12 novembre, ore 16.30  
**Ideare un nuovo marchio**  
Come si costruisce l'identità aziendale. Dal segno al marchio: ideazione e progettazione di un logotipo.

mercoledì 14 novembre, ore 16.30  
**Laboratorio di grafica**  
La trasformazione del segno in simbolo e la progettazione degli elementi base della l'identità visiva (visual identity)

lunedì 19 e 26 novembre, ore 16.30  
**Progettiamo il logo del corso**  
Cosa vogliamo ottenere e qual è l'obiettivo? A chi è diretto il messaggio? Scelta del segno grafico, del carattere e del colore. Progettazione, visualizzazione e realizzazione.

Ingresso riservato agli iscritti.

**10° MESTRE FILM FEST**  
9/13 ottobre 2007

10/11/12 ottobre, ore 21.00  
**Short Stories**  
concorso internazionale del cortometraggio

10/11/12 ottobre, ore 10.00  
**Videoforkids**  
concorso internazionale del video per ragazzi

12 ottobre, ore 18.00  
**Videoclips**  
concorso internazionale del videoclip

**Corti&Web**  
cortissimi online dal 9 ottobre  
www.shortinvenice.net

9 ottobre, ore 16.00  
**Magica (...nel senso di lanterna!)**  
un'occasione per parlare di cinema e scuola

9 ottobre, ore 18.00  
**Circuito Off Venice International Short Film Festival**  
palmarès dell'ottava edizione

**Eventi speciali**

9 ottobre, ore 21.00  
**Raccontare Mestre**  
Mestre Novecento. Storie di donne anteprema documentari

10/11/12/13 ottobre, ore 16.00  
**I corti dal Mondo - Iran**  
in collaborazione con l'Associazione Zephir

10/11/12 ottobre, ore 20.00  
**La Vida Nova - Spritz Hour**

13 ottobre, ore 18.00  
**Premiazione e proiezione dei corti vincitori**  
a seguire

alle ore 20.30  
**Mestre Film Party**  
Cena e concerto di Sir Oliver Skardy & Fahrenheit 451

ingresso libero

**I MAESTRI DEL CINEMA**

Ciclo di incontri a cura di Marco Dalla Gassa

martedì 30 ottobre, ore 15.00  
**Buster Keaton** – Giorgio Cremonini  
sabato 3 novembre, ore 15.00  
**Alfred Hitchcock** – Irene Bignardi

martedì 6 novembre, ore 15.00  
**Ingmar Bergman** – Antonio Costa  
martedì 13 novembre, ore 15.00  
**Roberto Rossellini** – Adriano Aprà

martedì 20 novembre, ore 15.00  
**Akira Kurosawa** – Marco Dalla Gassa

martedì 27 novembre, ore 15.00  
**Orson Welles** – Roberto Pugliese

martedì 4 dicembre, ore 15.00  
**Federico Fellini** – Fabrizio Borin

martedì 11 dicembre, ore 15.00  
**François Truffaut** – Giorgio Tinazzi

sala conferenze quarto piano  
ingresso libero  
Certificazione di presenza per gli studenti (su richiesta).

Nato altrove, prima ancora che il Candiani venisse al mondo, per volontà di Leonello D'Este e dell'Associazione *El Leon in Moleca*, che continuano ad onorarci della loro preziosa collaborazione, e poi approdato e cresciuto, dal 2002, nelle sale del Centro culturale mestrino, in piena sintonia con i suoi propositi di rinascita e di rilancio, il *Mestre Film Fest* taglia quest'anno l'ambizioso traguardo della sua decima edizione, licenziando un programma quantomai ricco di proposte, di eventi e di significative presenze.

Consapevolezza dei propri limiti, per prima cosa finanziari, e ciò nonostante capacità di crescita nella coerenza di un progetto prioritariamente destinato alle nuove generazioni, sono gli elementi che mi sento di mettere in evidenza volendo tracciarne un primo provvisorio bilancio, in occasione per l'appunto del decennale, non senza – tuttavia – sottolinearne la longevità, di fatto l'unico – a tutt'oggi – festival mestrino capace di occupare, con la sua storia, le dita di entrambe le mani.

Il merito è certamente di tutti coloro che hanno voluto crederci. Non smetterò mai di ringraziarli. Ma fors'anche e ancor di più, epocalmente, di una città che mostra di voler cominciare ad affezionarsi alle sue cose. Ritengo, personalmente, che così tanti sforzi dei singoli, persone fisiche e soggetti a vario titolo istituzionali (quest'anno persino i Lions Club di Mestre, con la creazione di un nuovo premio, destinato alla miglior produzione veneziana), difficilmente trovino spiegazione nella mera congiunzione dei buoni propositi; più facilmente nella maturità di una cittadinanza finalmente capace di identificarsi con le espressioni culturali di cui è capace, senza sufficienze né troppi complessi. Il rischio, in questi anni di *Mestre Film Fest*, era di fare "strapaese", scimmiettando alla meglio ribalte e platee di più antico lignaggio e di più solido blasone. Nulla di peggio del comico involontario, com'è noto, fortunatamente arginato dall'ironia e dalla verve delle nuove leve intorno alle quali è cresciuta la rassegna mestrina: giovani – in massima parte – gli autori, gli organizzatori, gli spettatori, coloro che selezionano i film, che conducono incontri e dibattiti. Non che la giovinezza anagrafica sia tutto, ma quando c'è si avverte decisamente un'altra musica. Anche a Mestre.

Roberto Ellero

**CORTI DAL MONDO**

*I corti dal Mondo* si rivolge a tutto quel pubblico desideroso di eventi culturali internazionali in grado di sottolineare ancora una volta il ruolo dell'Italia come porta di accesso dall'Europa e dal Mediterraneo e Medio Oriente. Ma anche ad un pubblico di specialisti del settore desiderosi di vedere le prime prove inedite di promettenti registi e attori ed a studenti della scuola dell'obbligo e universitari, attraverso laboratori e stages. Questa edizione de *I corti dal Mondo*, in collaborazione con il D.E.F.C. di Teheran, è dedicata alla Repubblica Islamica dell'Iran, una Nazione che negli ultimi anni fa molto parlare di sé per le attività talvolta incomprensibili al nostro sguardo occidentale e cattolico, ma anche per il grande successo di alcuni suoi esponenti

della cultura e, soprattutto, del cinema. Il successo di registi come Kiarostami, Makhmalbaf (padre e figlia), Panahi e molti altri, apparentemente mal si concilia con l'idea che gli europei si son fatti del Paese delle lapidazioni, dello Chador e delle Fathwa. La voglia di sapere e di capirne di più è considerevole. È stata una grande emozione per me ospitare Inteligenze e Sensibilità, molte delle quali conosciute durante i miei soggiorni in Iran, appartenenti ad un mondo che io stesso faticavo ad inquadrare e ad accettare. È stata proprio questa mia personale difficoltà a spingermi e a cercare di capire di più di questa millenaria cultura che oggi per vari motivi, sia artistici che politici/militari, è sulle prime pagine di tutto il Mondo. Capire. Conoscere. Rispettare.

Così, attraverso documentari sul magico mondo preislamico di Soudabeh Mojavari o i cortometraggi di fiction sulla dura realtà metropolitana di Teheran o la massiccia presenza di donne registe, viene fuori l'immagine di un Paese assillato da problematiche che l'Occidente conosce bene: delinquenza, droga... Ma rivela anche la profondità di uno sguardo lucido, impietoso e poetico sulla realtà dei giovani iraniani. Uno sguardo che difficilmente riesce a prescindere da una metafora (indispensabile nel regime degli Ayatollah), per poter parlare di argomenti altrimenti impossibili da trattare: questa è la radice di una poetica, quella del cinema iraniano, che spesso è costretto a parlare di altro per dire l'indicibile. Tutto il materiale presente in questa edizione

viene presentato per la prima volta in assoluto in una rassegna al di fuori dell'Iran. Ringrazio veramente con tutto il cuore tutti coloro che hanno reso possibile questa edizione de *I corti dal Mondo*, a cominciare da Mohammed Afarideh, l'illuminato Direttore del Centro per il cinema giovane di Teheran e Massoud Bahkshi che hanno subito accettato la proposta e si sono attivati coinvolgendo l'Istituto Culturale dell'Ambasciata della Repubblica Islamica dell'Iran di Roma e il suo Direttore Ali Reza Esmaeili. Grazie anche a tutti gli sponsor, sostenitori e soprattutto a tutti i collaboratori che hanno scommesso e faticato anche senza soldi, rendendo la prima edizione de *I corti dal Mondo*, concreta.

Carlo Damasco

**NOVECENTO: IL CINEMA DEI GRANDI MAESTRI**

Francesco Casetti ha scritto nel suo ultimo libro *L'occhio del Novecento*: "Il cinema è stato indubbiamente l'arte che meglio ha saputo incarnare la grande svolta che il Novecento ha rappresentato nella storia dell'uomo [...] perché ha saputo dar voce e influenzare una nuova società con diverse esigenze estetiche. Il cinema è stato il mito e il rito di una nuova umanità: nuovo dizionario di simboli e comportamenti in un mondo che ha bruciato i suoi vecchi vocabolari, nuova forma di comunione sociale nell'era dell'avvento della massa [...] il cinema va considerato l'autentico occhio del Novecento". Oggi, a soli sette anni dalla fine del Secolo Breve, la Settima Arte sembra vivere in un quieto eterno presente che non coltiva il culto del passato. Dopo la morte dei

cineforum e con le cineteche in stato quasi comatoso, con i vecchi film che non trovano spazio nelle televisioni generaliste e quando entrano nel mondo scolastico sono piegati ad esigenze ancillari o confinate tra le attività facoltative, è sempre più difficile raggiungere le generazioni più giovani. A ripercorrerla, invece, la storia del "cinematografo" continua a rivelarsi un'immensa miniera di avventure e un'incredibile alcova di sperimentazioni, nuovi linguaggi, racconti affascinanti, divertenti, commoventi. Proprio per non abbandonare i film e i loro artefici alle pagine impolverate dei libri e ai pochi che le leggono, il Centro Culturale Candiani ha deciso di dedicare, in autunno, otto incontri ad otto grandi autori dello scorso secolo: Buster Keaton, Roberto Rossellini, Orson

Welles, Ingmar Bergman, Alfred Hitchcock, François Truffaut, Federico Fellini, Akira Kurosawa. Sono lezioni aperte a tutti, specialmente agli studenti. Nei primi mesi del prossimo anno, se l'iniziativa ricevesse il giusto consenso, saranno raggiunti, in quest'ideale pantheon, da altre personalità che, inevitabilmente e dolorosamente, sono state escluse per ora. Ad illustrare i meriti e le doti artistiche dei prescelti saranno otto insigni professori e critici cinematografici. A loro abbiamo chiesto di raccontarci e di farci innamorare di quei film e di quei registi che hanno lasciato un'impronta indelebile nella storia del Novecento. Sarà il cinema dei Maestri raccontato dai maestri di cinema.

Marco Dalla Gassa



# OMAGGIO A JEAN COCTEAU



Jean Cocteau è stato poeta, tutta la vita, ma anche drammaturgo, creatore di balletti, musicista, pittore, ceramista, saggista (oltre che talentuoso regista cinematografico). È impossibile, quindi, restituire in un'unica rappresentazione la complessità della sua opera. Ma si può tentare di avvicinarla, attraverso delle tessere che indichino l'ordito del mosaico che la sottende. È quello che un incontro di studio presso l'Università Ca' Foscari (Palazzo Cosulich, Zattere 1405, 25 ottobre ore 15.30) e la serata del Candiani cercheranno di fare. Quest'ultima, attraverso uno spettacolo aperto, che mette assieme dei "frammenti" di opere tratti da forme espressive affini quali il teatro, la danza, la musica e la canzone.

Per il teatro, la scelta delle due attrici dell'associazione teatrale "Questa Nave" si è indirizzata a due atti unici, proposti in versione abbreviata, che da un lato risultino esemplificativi della molteplicità di toni e forme drammaturgiche usate dal poeta francese e, d'altro lato, almeno per uno di essi, sia un richiamo indiretto a un retroterra culturale italiano anche se, forse oggi, meno conosciuto. Si tratta del celebre monologo *La voce umana* (1930), portato sugli schermi italiani da Roberto Rossellini in *Amore* (1948) e magistralmente interpretato da Anna Magnani. L'altro atto unico, *La scuola delle vedove* (1949), si apparta al primo per tematica – l'argomento dell'infedeltà maschile a danno della passione femminile – ma se ne allontana irrimediabilmente per il tono comico con il quale viene affrontato, in netta opposizione al primo.

Per quanto riguarda i rivoluzionari balletti scritti da Cocteau, il più celebre è sicuramente *Le jeune homme et la mort* (1946), rappresentato per la prima volta dal giovane coreografo Roland Petit e qui riproposto in versione video ridotta. Anche per il balletto, così come per il teatro e la musica, il poeta è stato testimone – e prolifico artista – del periodo delle avanguardie storiche (dadaismo e surrealismo degli anni '10-'20), subendone l'influenza o anticipandone alcune tendenze, seppur mantenendo inalterata una propria indubbia autonomia (a tal punto da essere preso in odio da Breton e dai suoi adepti). Animatore del "Gruppo dei Sei" (Auric, Milhaud, Poulenc, Tailleferre, Honegger e Durey, che lo ha lasciato abbastanza presto) e promotore delle "bizzarre" composizioni dell'amico Satie (a cui il gruppo si ispirava), le canzoni proposte durante la serata (suoi i testi e la musica come sue le poesie musicate da altri), vogliono sottolineare questa sua eterogenea produttività artistica che non finisce, ancora oggi, di stupire e affascinare il pubblico che ha l'occasione di avvicinarsi, anche per una sola, ma sempre efficace, rapida immersione. A conclusione dello spettacolo, un saluto dello stesso Cocteau al pubblico italiano, in un preziosissimo e raro documento video fatto uscire, per l'occasione, dagli archivi "RAI/teche".

Francesca D'Este e Roberto Zemignan

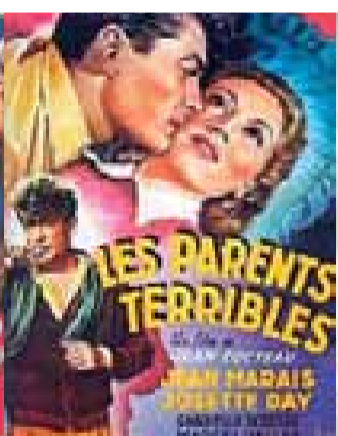
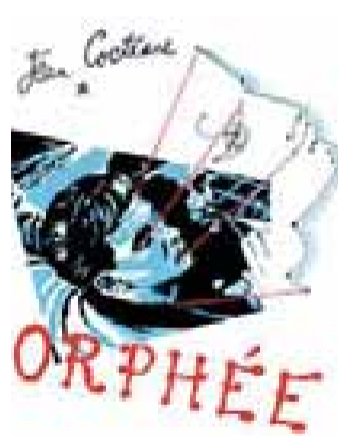
## IL CINEMA SECONDO JEAN COCTEAU

È a quarantun'anni che Jean Cocteau (1899-1963) si avventura nell'universo del cinema con *Le sang d'un poète* (1930) e lo fa, appunto, da poeta rivendicando, da subito, la qualità del suo cinema: essere "poesia cinematografica", ovvero un altro mezzo per esplorare poeticamente, cioè "intimamente", il mondo. Per questo motivo la sua opera occupa un posto unico nella storia del cinema, sfuggendo alle classificazioni più tradizionali, comprese quelle di cinema d'avanguardia, letterario o teatrale. In effetti, egli mette in scena un universo che potremmo definire autoreferenziale, in quanto i pochi film realizzati – solo cinque lungometraggi e due mediometraggi, ma tutti di forte rilevanza, con delle punte come *La Belle et la Bête* (1946) – sono le tessere di un unico ritratto, una specie di autobiografia visiva in cui lo stesso Cocteau si svela attraverso il "cinematografo", poiché è proprio in suo potere mettere in luce il lato invisibile del poeta, la sua zona d'ombra, la notte che racchiude in sé (la lezione seminariale del 24 ottobre approfondirà questa lettura del cinematografo di Cocteau come scrittura visiva dell'io).

Da qui nasce anche il differenziarlo, etimologicamente, dal comune sostantivo "cinema", i film pensati e voluti dall'industria dell'intrattenimento, per un'arte che ha

più dell'artigianato, dell'*homo faber* che produce, che dà forma al proprio mondo. Per questo motivo i suoi film sono pieni di trucchi artigianali (oltre ai due già citati, va ricordato *Orphée* con il suo specchio liquido), che lo fanno avvicinare al cinema primitivo, quello delle fantasmagorie di Méliès, senza con ciò rinnegarne gli errori (per esempio, l'uso sbagliato del colore in *La villa Santo Sospir*), segni inequivocabili, secondo il poeta, attraverso cui il reale si impone con tutta la sua magia (come accadeva nelle primitive vedute Lumière). Infatti Cocteau è un poeta "visionario" – alla Arthur Rimbaud per intenderci. Per lui il cinematografo, in generale, è in grado di mostrare l'esistenza di una realtà che si nasconde dietro le apparenze della vita quotidiana. In particolare, il suo è un "inchiostro di luce" ("une encre de lumière" come egli stesso l'ha definito), una scrittura "creatrice" della realtà che utilizza tutti i mezzi a disposizione, teatro compreso (come in *Les parents terribles*, *L'aigle à deux têtes* e *Les enfants terribles*), per dimostrare che è lo stesso reale, in definitiva, ad essere fantastico.

Roberto Zemignan



## GLAUCO PELLEGRINI, UN AMORE E UNA PASSIONE: L'IMMAGINE

È la fotografia la prima passione di Glauco Pellegrini, affiancata ben presto dall'amore per tutte le arti: letteratura, musica, pittura, scultura, teatro, cinema.

Glauco Pellegrini, senese per caso, in quanto la sua famiglia era profuga a Siena nel 1919 quando nacque, visse a Venezia fino al '40, poi tra Roma e Venezia, a Milano, infine si stabilì a Roma, dove morì nel 1991.

Fu un intellettuale e un artista poliedrico e sperimentatore, ottimo documentarista - secondo Morando Morandini -, cineasta prima di tutto - sostiene Carlo Lizzani -, ma anche narratore, critico, saggista, creatore di libri d'arte, pioniere di trasmissioni divulgative per la televisione (realizzò per la RAI *L'educazione artistica in Italia* e condusse un articolato discorso sulla musica italiana).

Avrebbe avuto maggiore popolarità se per la sua coscienza civile e il suo carattere indipendente non avesse rifiutato accanitamente i compromessi spesso necessari per trovare soldi, produttori, o il "mecenatismo"...

Fu allievo-amico-collaboratore di Francesco Pasinetti, che lo chiamava affettuosamente "Gloco".

L'incontro nel '40 con Pasinetti illuminò la strada artistica di Glauco Pellegrini, che poté lavorare per la LUX, dapprima come assistente di Pasinetti, poi come aiuto regista, infine realizzando egli stesso interessanti documentari, da *14 Luglio* sull'attentato a Togliatti ai più numerosi e premiati documentari dedicati all'arte (il primo fu sulla Cappella degli Scrovegni)... ma Glauco coltivava il sogno della regia di un film.

Gli anni erano difficili e conciliare famiglia, finanze, lavoro e interessi artistici non era cosa da poco... Nel '51 realizzò il suo primo film: *Ombre sul Canal Grande*, che fu proiettato nell'ambito della Mostra del Cinema di Venezia.

Seguirono altri film, di cui fu regista o aiuto regista o sceneggiatore. Nella maturità il capolavoro: *Capriccio italiano*, ritenuto il suo manifesto di regista, con una Venezia goldoniana ricostruita negli studios della Defa a Berlino, inedito in Italia, sul quale Laura

Barozzi fece la tesi di laurea su proposta di Fabrizio Borin, docente di Storia del Cinema presso l'Università di Cà Foscari.

L'Associazione Amici delle Arti non poteva ignorare questo eclettico artista e grazie alla collaborazione del Centro Culturale Candiani propone la rassegna cinematografica *Omaggio a Glauco Pellegrini*, che inizierà martedì 2 ottobre alle ore 17.00 nella sala conferenze del Candiani con una Tavola Rotonda, cui parteciperanno - oltre al direttore del Centro Roberto Ellero - Laura Barozzi, Fabrizio Borin e Marcella Farina.

Sarà proiettato l'eccezionale documentario *La Porta di S. Pietro di Giacomo Manzù* e sarà distribuito a tutti i presenti il libro *Testimonianze su Glauco Pellegrini*, offerto dalla famiglia.

Tutte le proiezioni sono a ingresso libero.

Marzia Boer Santon

mercoledì 24 ottobre, ore 17.00

### IL CINEMATOGRAFO DI JEAN COCTEAU, SCRITTURA VISIVA DELL'IO

Seminario  
Sala seminariale primo piano  
ingresso libero

sabato 20 ottobre, ore 21.00

### JEAN COCTEAU, ovvero Le voci di Orfeo

in collaborazione l'Associazione Culturale Questa Nave  
regia di Francesca D'Este  
con Francesca D'Este e Elisabetta Marconi

auditorium quarto piano

### JEAN COCTEAU, poeta del cinematografo

lunedì 15 ottobre, ore 21.00

**Il sangue di un poeta** (Le sang d'un poète, Francia, 1930, v.o., 49')  
di Jean Cocteau

**La villa Santo Sospir** (Francia, 1951, v.o., 37')  
di Jean Cocteau

mercoledì 17 ottobre, ore 21.00

**La Bella e la Bestia** (La Belle et la Bête, Francia, 1946, 95')  
di Jean Cocteau

venerdì 19 ottobre, ore 21.00

**L'aquila a due teste** (L'aigle à deux têtes, Francia, 1948, 95')  
di Jean Cocteau

lunedì 22 ottobre, ore 21.00

**I parenti terribili** (Les parents terribles, Francia, 1948, 100')  
di Jean Cocteau

mercoledì 24 ottobre, ore 21.00

**I ragazzi terribili** (Les enfants terribles, Francia, 1950, 100')  
di Jean-Pierre Melville

venerdì 26 ottobre, ore 21.00

**Orfeo** (Orphée, Francia, 1950, 91' v.o. sott. ing.)  
di Jean Cocteau

lunedì 29 ottobre, ore 21.00

**Il testamento di Orfeo** (Le testament d'Orphée, Francia, 1959, v.o. sott.it., 76')  
di Jean Cocteau

sala conferenze quarto piano

ingresso riservato ai soci CinemaPiù  
Tessera ordinaria 25 euro, studenti 20 euro  
validità un anno (sino al 30 giugno 2008)  
in vendita presso la biglietteria del Centro Culturale Candiani.  
È consigliata la prenotazione.

### OMAGGIO A GLAUCO PELLEGRINI

in collaborazione con l'Associazione Amici delle Arti di Mestre e della Terraferma

martedì 2 ottobre, ore 17.00

Tavola rotonda  
A seguire proiezione del documentario  
**La Porta di S. Pietro di Giacomo Manzù** (Italia, 1964, 25')  
sala conferenze quarto piano  
ingresso libero

giovedì 4 ottobre, ore 17.00

**L'uomo dai calzoni corti** (Italia, 1958, 100')

martedì 16 ottobre, ore 17.00

**Ombre sul Canal Grande** (Italia, 1951, 95')

giovedì 18 ottobre, ore 17.00

**Capriccio italiano** (Germania, 1961, 107', v.o.sott. it.)

martedì 23 ottobre, ore 17.00

**Il vento e l'amore** (Italia, 1982, 117')

giovedì 25 ottobre, ore 17.00

**Bel Canto** (Antologia della lirica RAI 1, Italia, 1961, 70')

martedì 30 ottobre, ore 17.00

**Artisti d'oggi in Vaticano** (Italia, 1989, 58')  
sala seminariale primo piano  
ingresso libero

## INFORMAZIONI

### CENTRO CULTURALE CANDIANI

Piazzale Candiani 7  
30174 Mestre Venezia

Tel. 041 2386126

Fax 041 2386112

www.centroculturalecandiani.it

www.candiani.comune.it

## Biglietteria / Informazioni

lunedì:

15.00 - 22.00

da martedì a domenica:

10.00 - 13.00 / 15.00 - 22.00

Tel. 041 2386126

## Videoteca di Mestre

(Aderente all'AVI Associazione Videoteche-Mediateche italiane)

lunedì:

15.00 - 19.00

da martedì a venerdì:

10.00 - 13.00 / 15.00 - 19.00

sabato: 10.00 - 13.00

Tel. 041 2386138

e-mail:

videoteca.candiani@comune.venezia.it

Ingresso riservato ai soci CINEMAPIÙ

Tessera ordinaria 25 euro

Studenti 20 euro

validità un anno

(sino al 30 giugno 2008)

in vendita presso la biglietteria

del Centro Culturale Candiani

## Navigazione Internet

Ufficio Informazioni e Videoteca

nei rispettivi orari di apertura.

Ingresso riservato ai soci

Candiani Card

La tessera costa 15 euro per 15 ore.

Ogni successiva ricarica 10 euro

per 15 ore.

## Segreteria Ludomedialab

martedì e giovedì:

10.00 - 13.00

mercoledì:

14.00 - 18.00

Tel. 041 2386138

newmedia.candiani@comune.venezia.it

## Osteria La Vida Nova

da lunedì a sabato:

08.30 - 21.00

Tel. 041 8220213

Si ricorda che non è consentito

l'ingresso in sala

a spettacolo iniziato

## lunedì 1 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 21.00

### CLOSE UP IRAN

**Marathon - Enigma a Manhattan** (Marathon, USA, 2002, 74') di Amir Naderi  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

## martedì 2 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 17.00

### OMAGGIO A GLAUCO PELLEGRINI

Tavola rotonda

A seguire proiezione del documentario **La Porta di S. Pietro di Giacomo Manzù** (Italia, 1964, 25')  
ingresso libero

## mercoledì 3 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 21.00

### CLOSE UP IRAN

**Oro rosso** (Tälä-ye sorkh, 2003, 97') di Jafar Panahi  
ingresso riservato ai soci CinemaPiù

auditorium IV piano, ore 21.00

### INTRASONUS

Concerto

### Jack Quartet

ingresso: intero 10 euro, ridotto 8 euro (Candiani Card, CinemaPiù, studenti)

## giovedì 4 ottobre

sala seminariale I piano, ore 17.00

### OMAGGIO A GLAUCO PELLEGRINI

**L'uomo dai calzoni corti** (Italia, 1958, 100')

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 17.30

### SCAFFALE APERTO

Incontri con gli autori

Presentazione del libro

**La Baronessa. La madre dei fratelli Bandiera**

di Thea Magliozzi (Armando Curcio Editore, 2006)

partecipano all'incontro Walter Filice, Paolo Borgonovi,

Roberto Stevanato e l'autrice

ingresso libero

## venerdì 5 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 15.00

### SETTANTA

Gli anni sospesi

**Archivio, memoria, ricerca**

ingresso libero

osteria La Vida Nova I piano, ore 18.30

### LIBRI ALLA VIDA NOVA

L'Iran si racconta

**L'Iran delle donne**

Incontro con Anna Vanzan

intervistata da Annalisa Bruni

ingresso e aperitivo 5 euro

sala seminariale I piano, ore 21.00

### CLOSE UP IRAN

**Iran: Une révolution cinématographique**

(Francia, 2006, 98', v.o. sott. ingl.)

di Nader Takmil Homayoun

ingresso riservato ai soci CinemaPiù

## sabato 6 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 9.30

### SETTANTA

Gli anni sospesi

**Laboratorio Porto Marghera: la peculiarità di un ciclo di lotte operaie**

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 17.00

### 9° EDIZIONE BIENNALE

**Premio Letterario Nazionale "Mestre 2007"**

Partecipano Luana Zanella, Memi Bellemo Brà,

Bruno Rosada

*Lettura dei testi poetici premiati* Luciana Castagnaro

*Accompagnamento musicale* Francesca Bellemo Brà,

Marco Zamengo

ingresso libero

osteria La Vida Nova I piano

### A TAVOLA CON I GUSTI DELLA PERSIA

in collaborazione con Casa della Cultura Iraniana

ore 19.30

In esclusiva visita guidata con Riccardo Zipoli della mostra *IRAN gente strade paesaggi*.

ore 20.30

Cena persiana

Prenotazione obbligatoria da effettuarsi presso l'Osteria *La Vida Nova*. Costo della serata 40 euro

## lunedì 8 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 15.30

### ENIGMA IRAN

Tavola Rotonda con Bijan Zarmandili, Ali Isadi,

Farian Sabahi, Eshkevari

Coordina Reza Rashidy

ingresso libero

## martedì 9 ottobre

### 10° MESTRE FILM FEST

sala seminariale I piano, ore 16.00

### Magica (...nel senso di lanterna!)

sala conferenze IV piano, ore 18.00

**Circuito Off Venice International Short Film Festival**

palmarès dell'ottava edizione

sala conferenze IV piano, ore 21.00

### Raccontare Mestre

**Mestre Novecento. Storie di donne**

anteprima documentari

ingresso libero

## mercoledì 10 ottobre

### 10° MESTRE FILM FEST

sala conferenze IV piano, ore 10.00

### Videoforkids

concorso internazionale del video per ragazzi

sala seminariale I piano, ore 16.00

### I corti dal Mondo - Iran

osteria La Vida Nova, ore 20.00

### La Vida Nova - Spritz Hour

sala conferenze IV piano, ore 21.00

### Short Stories

concorso internazionale del cortometraggio

ingresso libero

## giovedì 11 ottobre

### 10° MESTRE FILM FEST

sala conferenze IV piano, ore 10.00

### Videoforkids

concorso internazionale del video per ragazzi

sala seminariale I piano, ore 16.00

### I corti dal Mondo - Iran

osteria La Vida Nova, ore 20.00

### La Vida Nova - Spritz Hour

sala conferenze IV piano, ore 21.00

### Short Stories

concorso internazionale del cortometraggio

ingresso libero

## venerdì 12 ottobre

### 10° MESTRE FILM FEST

sala conferenze IV piano, ore 10.00

### Videoforkids

concorso internazionale del video per ragazzi

sala seminariale I piano, ore 16.00

### I corti dal Mondo - Iran

sala conferenze IV piano, ore 18.00

### Videoclips

concorso internazionale del videoclip

osteria La Vida Nova, ore 20.00

### La Vida Nova - Spritz Hour

sala conferenze IV piano, ore 21.00

### Short Stories

concorso internazionale del cortometraggio

ingresso libero

osteria La Vida Nova I piano, ore 18.30

### LIBRI ALLA VIDA NOVA

L'Iran si racconta

**La lotta per la libertà di informazione in Iran**

Incontro con il giornalista Ahmad Rafat, che presenterà

il suo libro *L'ultima primavera* (Pollistampa, 2006)

intervistato da Aldo Trivellato e Adriano Favaro

ingresso e aperitivo 5 euro

## sabato 13 ottobre

### 10° MESTRE FILM FEST

sala seminariale I piano, ore 16.00

### I corti dal Mondo - Iran

auditorium IV piano, ore 18.00

**Premiazione e proiezione dei corti vincitori**

a seguire **Mestre Film Party**

Cena e concerto di Sir Oliver Skardy & Fahrenheit 451

ingresso libero

## lunedì 15 ottobre

sala ludomedialab III piano, ore 16.30

### GRAFFI(C)AMENTE

Corso di Visual Design - grafica pubblicitaria

**Presentazione del corso e nozioni del sistema operativo Macintosh**

ingresso riservato ai soli iscritti

sala conferenze IV piano, ore 21.00

### JEAN COCTEAU

Poeta del cinematografo

**Il sangue di un poeta** (Le sang d'un poète, Francia, 1930, v.o., 49') di Jean Cocteau

**La villa Santo Sospir** (Francia, 1951, v.o., 37')

di Jean Cocteau

ingresso riservato ai soci CinemaPiù

## martedì 16 ottobre

sala seminariale I piano, ore 17.00

### OMAGGIO A GLAUCO PELLEGRINI

**Ombre sul Canal Grande** (Italia, 1951, 95')

ingresso libero

## mercoledì 17 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 21.00

### JEAN COCTEAU

Poeta del cinematografo

**La Bella e la Bestia** (La Belle et la Bête, Francia, 1946, 95') di Jean Cocteau

ingresso riservato ai soci CinemaPiù

## giovedì 18 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 17.00

### EMILIO VEDOVA E LE DUE MOSTRE:

**SANT'ERASMO E ROMA**

Conferenza con Fabrizio Gazzarri

ingresso libero

sala seminariale I piano, ore 17.00

### OMAGGIO A GLAUCO PELLEGRINI

**Capriccio italiano** (Germania, 1961, 107', v.o. sott. it.)

ingresso libero

auditorium IV piano, ore 21.00

### LA FABBRICA DELLA CULTURA

Incontri con le istituzioni

Teatro Fondamenta Nuove

**Zbigniew Karkowski / Antimatter**

*KHZ* - audio/video performance

ingresso 10 euro posto unico, 8 euro ridotto (Candiani Card, CinemaPiù, studenti, soci Vortice)

## venerdì 19 ottobre

sala conferenze IV piano, ore 9.30/15.00

### DONNE E CONFLITTI

**Voci dal mondo islamico contemporaneo**

Partecipano all'incontro Sanaa Azzi, Tahira Bilqis,

Ziba Naini Jalili, Malalai Joya, Zoya, Islah Jad.

Moderatrice: Anna Vanzan

ingresso libero

sala conferenze IV piano, ore 21.00

### JEAN COCTEAU

Poeta del cinematografo

**L'aquila a due teste** (L'aigle à deux têtes, Francia, 1948, 95') di Jean Cocteau

ingresso riservato ai soci CinemaPiù

## sabato 20 ottobre